

## PARTITA IVA CON PIÙ APPEAL

**L**A RECENTE entrata in vigore della legge di Bilancio per il 2019 ha portato alcune novità per il lavoro autonomo (persone fisiche esercenti attività di impresa o arti e professioni) consistenti essenzialmente nell'estensione del regime forfetario e nell'introduzione della flat tax (imposta sostitutiva del 20%). Da qualche anno si registra un sempre più marcato intervento da parte del legislatore in un ambito contrattuale – quello del lavoro autonomo – che caratterizzato da un'estrema flessibilità costituisce e costituirà di fatto lo strumento privilegiato per accompagnare l'evoluzione e la trasformazione dell'organizzazione del lavoro alla quale stiamo assistendo. Trasformazione accelerata dagli obiettivi di Industry 4.0. in cui la conoscenza e il sapere dell'uomo faranno concretamente la differenza nei nuovi processi produttivi. Conoscenza e sapere che o saranno valorizzati e coltivati attraverso la formazione nell'ambito del tradizionale rapporto di scambio (retribuzione-prestazione) del rapporto di lavoro subordinato, oppure dovranno transitare verso forme di lavoro free-lance cui tendono, tra l'altro, le misure di legge dirette a richiedere l'anticipazione dei trattamenti di sostegno del reddito (disoccupazione e reddito di cittadinanza) in caso di avvio di



un'attività di lavoro autonomo. Con l'abolizione del lavoro a progetto nel 2015, l'introduzione nel 2017 di specifiche tutele per il lavoro autonomo non imprenditoriale unitamente alla disciplina del lavoro agile, ma ben prima e già nel 2013 con l'introduzione di una disciplina specifica di legge in materia di professioni non organizzate e con l'allargamento delle agevolazioni fiscali per le partite Iva, il legislatore ci dice che il lavoro autonomo può divenire una concreta e valida alternativa al lavoro subordinato.

**E QUESTO** quale completamento dell'evoluzione del diritto di lavoro alla quale stiamo assistendo da alcuni anni mediante la ricerca di un nuovo equilibrio nella tradizionale contrapposizione tra queste due forme contrattuali. Segno evidente di questo nuovo equilibrio sono, da un lato, l'apertura verso un lavoro subordinato più responsabile e per obiettivi, nel quale si richiede, in cambio di una più ampia libertà da forme di controllo, una sorta di auto-determinazione nella gestione del risultato della prestazione lavorativa e, dall'altro, la sempre più marcata introduzione di forme di agevolazione e di tutela per il lavoro autonomo. Molto vi è ancora da fare, ad esempio sul versante previdenziale, ma le misure messe in campo fanno ben sperare per il futuro.

**(\*) Giustavorista, avvocato e co-founder di LabLaw**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

